

Deliberazione n. 56/2018/PRSE

Comune di Deruta (PG)



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA  
composta dai magistrati:

Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Vincenzo BUSA	Consigliere – Relatore
Francesco BELSANTI	Consigliere
Beatrice MENICONI	Consigliere

nella Camera di consiglio del 23 marzo 2018

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15;



VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2010)";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 148-bis del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, introdotto dal citato decreto legge n. 174/2012;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione n. 22/SEZAUT/2016/INPR, del 30 maggio 2016 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con cui sono state approvate le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto 2015;

VISTA la richiesta istruttoria del Magistrato istruttore prot. n. 2246, del 03.11.2017;

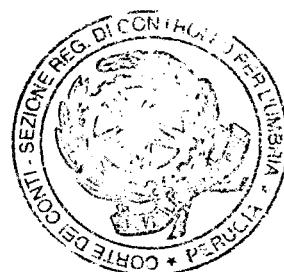
VISTA la risposta del Comune di Deruta prot. n. 1458, del 25.01.2018 (prot. Cdc n. 130 del 30.01.2018);

VISTA la relazione dell'Organo di revisione contabile sul rendiconto per il 2015 del Comune di Deruta e le risultanze dell'attività istruttoria;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale di convocazione della Sezione, per la seduta odierna; UDITO, nella Camera di consiglio, il Relatore Cons. Vincenzo Busa;

#### FATTO E DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) prevede che gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.



L'art. 148-bis del TUEL prevede e disciplina i poteri di esame e verifica delle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti sui predetti documenti (bilancio e rendiconto) degli Enti locali.

La deliberazione n. 22/SEZAUT/2016/INPR, del 30 maggio 2016, specificamente riferita alle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2015 – con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha determinato le linee guida per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della citata legge n. 266, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali - ha ribadito quanto già espresso in precedenza in merito alla necessità del controllo, da parte delle Sezioni regionali, al fine di consentire agli Enti di adottare i necessari interventi correttivi idonei a ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile.

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Deruta ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2015, senza evidenziare gravi irregolarità contabili.

Con nota istruttoria prot. n. 2246 del 03.11.2017, il Magistrato ha instaurato il contraddittorio con l'Ente, chiedendo chiarimenti e documentazione in merito ai punti di seguito indicati:

- 1) Entrate e spese correnti non ripetitive (punto 1.1.2-pag. 9 del questionario): nel corso del 2015, entrate aventi carattere non ripetitivo (€ 231.279,99), per la parte eccedente l'importo delle corrispondenti spese non ripetitive (€ 37.305,60), sono state impiegate per la copertura di spese correnti e ripetitive;
- 2) composizione, metodo di calcolo e verifica di congruità degli accantonamenti al FCDE, pari ad € 910.000,00 (punto 1.2.1-pag. 12);
- 3) assorbimento della quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario, indicata in € 11.435,30 nell'ambito degli stanziamenti per accantonamenti in conto competenza (punto 1.1.30-pag. 10), ma non anche al punto 1.2.3-pag. 13;
- 4) motivazioni del costante ricorso all'anticipazione di tesoreria (peraltro, inserita solo tra i flussi di cassa per € 2.216.155,05, ma non indicata al punto 1.2.5.1-pag. 16), con indicazione del relativo importo complessivo riferito agli esercizi 2015, 2016 e 2017 (limitatamente ai mesi decorsi), nonché delle relative restituzioni al termine del 2015 e 2016;
- 5) evoluzione del FPV, i cui dati di parte corrente e capitale, iniziale e finale, indicati nel questionario (punto 1.2.6.2-pag. 17) risultano non coerenti con quelli indicati nella relazione al bilancio redatta dall'Organo di revisione;
- 6) accertamento di entrate tributarie pari a 195.105,48 euro, con riscossione di soli 39.416,90 € (punto 1.2.8.1 pag. 19); specificare, distintamente per tributo/piccoli periodi



- (o il periodo) d'imposta di riferimento dei 195.105,48 euro, nonché le riscossioni relative al predetto importo accertato realizzate negli anni 2015, 2016 e 2017;
- 7) strategie di recupero dell'evasione tributaria (metodi e procedure di individuazione degli evasori e di quantificazione dell'evasione accertata; procedure di riscossione seguite dal Comune direttamente ovvero esternalizzate; eventuali definizioni agevolate; monitoraggio delle azioni e degli esiti della riscossione coattiva ancorché esternalizzata; costi impegnati per la complessiva attività di recupero, ecc.);
- 8) consistenza del FCDE indicata al p. 1.2.8.1 di pag. 19 secondo un importo (338.349,52 euro) superiore al dato accertato;
- 9) quesiti di cui ai punti 1.2.8.2.a, 1.2.8.1.b, e 1.2.8.1.c di pag. 19 (le relative risposte non sembrano pertinenti);
- 10) motivazione specifica dei singoli, più significativi residui attivi e passivi del Titolo I, oggetto di cancellazione rispettivamente per € 93.066,77 e € 994.749,17; nonché indicazione dell'anno di formazione dei residui attivi conservati per € 2.443.961,09 (punto 1.2.10.6-pag. 22);
- 11) mancata allegazione al rendiconto (punto 1.2.15.4-pag. 32):
- del prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002;
  - dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti medesimi di cui al d.lgs n. 33/2013;
- 12) mancata rilevazione da parte del sistema informativo dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate (punto 4.5-pag. 42);
- 13) mancata doppia asseverazione, da parte degli organi di controllo, della nota informativa della conciliazione dei rapporti creditori e debitori, nonché mancata conciliazione con la società Umbria Acque (punti 4.5.1 e 4.5.2-pagg. 42 e 43);
- 14) omessa pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli atti di cui all'art. 11 del d.lgs n. 118/2011, in attuazione del principio della pubblicità indicato nell'allegato 1 allo stesso d.lgs.

L'Ente ha risposto con nota prot. n. 1458 del 25.01.2018 (prot. Cdc n. 130 del 30.01.2018), riferendo quanto segue.

1. "La principale voce delle entrate qualificate come non ripetitive è rappresentata dal recupero evasione tributaria (€ 195.105,48). Tale voce, sebbene sia per propria stretta natura 'non ripetitiva' è ormai consolidata nella prassi del processo complessivo di esazione



*dei tributi. Infatti il Comune di Deruta procede con cadenza annuale e con congruo anticipo rispetto ai tempi concessi dalla normativa (cinque anni), all'attività di recupero dell'evasione tributaria e in particolare dell'ICI/IMU: nel corso dell'anno 2015 si è provveduto all'emissione degli avvisi bonari ai contribuenti relativamente all'annualità 2013.*

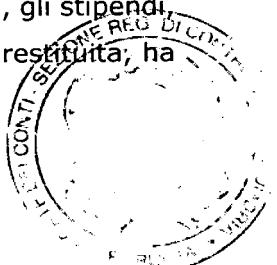
*Si conferma pertanto la ripetitività e costanza dell'attività che risulta peraltro prevista dagli atti di programmazione generale, si ritiene inoltre opportuno precisare, a riguardo dell'attività di recupero dell'evasione, che questa provoca un tendenziale incremento nella parte ordinaria e ricorrente dell'entrate tributarie."*

2. In sede di rendiconto 2015 il fondo è stato determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. Avendo l'Ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% "ha inteso avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015".

Ai fini della determinazione del FCDE, è stato prescelto il metodo della media semplice tra incassato ed accertato. Nella scheda di riepilogo trasmessa alla Scrivente (ICI-IMU, TARSUTARI, Trasporto e Refezione, Retta Asilo, Proventi beni dell'ente, etc.), si evidenzia l'indice di riscossione medio riferito all'ultimo quinquennio, il cui complemento a 100 è applicato allo stock dei residui complessivamente presenti; l'importo così determinato, nei limiti del 36 per cento, indica l'importo minimo da accantonare FCDE, pari a 647.782,37 euro; L'importo effettivamente accantonato, pari a € 910.000,00, è comprensivo, tra l'altro, della quota trentennale di ammortamento del disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario, pari a € 11.435,30, ed è pertanto superiore al predetto importo minimo come prima determinato.

3. Nel questionario è stata erroneamente omessa l'indicazione della quota annuale di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, pari a € 11.435,30, che è prevista al cap. 1300/100 di ciascuna annualità dei Bilanci di Previsione 2016-2018, 2017-2019 e degli schemi di Bilancio 2018/2020. L'accantonamento complessivo nel Rendiconto 2016, ultimo approvato, è € 22.690,60, pari a due quote annue.

4. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria, in alcuni periodi dell'esercizio, per le dinamiche finanziarie del Comune di Deruta, è fisiologico, ove si consideri che le entrate di gran lunga più rilevanti per l'ente, come l'IMU e la TARI, si realizzano in genere nella seconda metà dell'anno, a fronte di flussi di uscite che hanno una base pressoché costante durante l'esercizio finanziario (fra i maggiori ad esempio le fatture mensili del servizio rifiuti, gli stipendi, le utenze, etc.). Nel dettaglio l'anticipazione di cassa, sempre integralmente restituita, ha avuto il seguente andamento:



	2015	2016	2017
Richiesta e concessa dal Tesoriere Unicredit Banca spa	€ 1.800.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.700.000,00
giorni complessivi di utilizzo:	166 giorni: 99 dal 16 marzo al 23 giugno; 67 dal 15 ottobre al 21 dicembre	147 giorni, 44 dal 9 maggio al 23 giugno; 101 dal 14 luglio al 25 ottobre; 2 dal 19 al 21 dicembre	97 giorni (al 30.9): 67 dal 21 aprile al 26 giugno; 30 dal 30 agosto al 29 settembre
Importo e data di massimo utilizzo	€ 650.409,16 il 27 aprile	€ 597.327,33 il 27 settembre	€ 546.598,61 il 18 settembre
Utilizzo complessivo	€ 2.216.155,05	€ 2.592.892,60	€ 636.458,05 (al 28.07.17)
Restituzione	Restituita interamente al 31/12/2015 (compresa la ricostituzione dei fondi vincolati anticipati), fondo cassa pari a: € 612.146,48	Restituita interamente al 31/12/2016 (compresa la ricostituzione dei fondi vincolati anticipati), fondo cassa pari a: € 824.803,97	Restituita interamente al 31/12/2017 (compresa la ricostituzione dei fondi vincolati anticipati), fondo cassa pari a: € 377.542,63 (dato provvisorio)

L'equilibrio finanziario dovrebbe peraltro migliorare a seguito della recente modifica del regolamento Tari che prevede l'anticipazione ad ottobre della rata già in scadenza nel mese di novembre.

5. Il fondo pluriennale vincolato, nella sua prima costituzione al 01.01.2015, è stato determinato in esito al riaccertamento straordinario, nella misura di:

- € 335.498,21 di parte corrente
- € 163.896,68 di parte capitale

per un importo complessivo di € 499.394,89. Tale importo è stato regolarmente iscritto al Bilancio di Revisione 2015, che riporta analiticamente gli impegni concorrenti alla determinazione dei suddetti valori, distinti in parte corrente e parte capitale.

Nel consuntivo 2015, il fondo pluriennale risulta essere pari a:

- € 199.618,99 di parte corrente
- € 264.208,83 di parte capitale

per un importo complessivo di € 463.827,82. I medesimi importi sono applicati in entrata nel Bilancio di Revisione 2016, come indicato nel prospetto generale delle entrate che si allegato dal Comune. Il revisore ha riportato correttamente i predetti dati nella propria relazione al rendiconto, non anche nel questionario.

6. Nel prospetto che segue è indicato l'importo degli accertamenti eseguiti nell'esercizio 2015 a fronte delle attività di contrasto all'evasione tributaria, e le relative riscossioni:



Esercizio 2015		Accertato 2015	Riscosso 2015	Riscosso 2016	Riscosso 2017	Residuo presunto 2018
Recupero evasione ICI	Attivita' di accertamento stragiudiziale ICI 2011	€ 13.000,00	€ 10.066,53	841,90	0	€ 2.091,57
	Totale	€ 13.000,00	€ 10.066,53	€ 841,90	€ 0,00	€ 2.091,57

		Accertato 2015	Riscosso 2015	Riscosso 2016	Riscosso 2017	Residuo presunto 2018
Recupero evasion IMU	Attivita' di accertamento bonario IMU	€ 102.105,48	€ 29.350,37	€ 99.908,50		(€ 0,00)
	Attivita' di accertamento bonario IMU	€ 40.000,00		37.798,63	€ 2.201,37	€ 0,00
		€ 142.105,48	€ 29.350,37	€ 137.707,13	€ 2.201,37	0,00

		Accertato 2015	Riscosso 2015	Riscosso 2016	Riscosso 2017	Residuo presunto 2018
Recupero evasion TARSU	Attivita' di accerta- mento stragiudi- ziale TARSU 2010-2013	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 22.581,00	€ 11.787,35	€ 5.631,65
	Totale	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 22.581,00	€ 11.787,35	€ 5.631,65

7. Premesso che la Giunta comunale, con delibera n. 174 del 30/12/2015 (che il Comune allega), ha dettato indirizzi per il recupero dell'evasione tributaria, il Comune illustra le procedure per individuazione degli evasori e i controlli eseguiti ai fini IMU, evidenziando in particolare quanto segue:

#### ACCERTAMENTO IMU ANNO 2012

Totale avvisi notificati ai contribuenti	€ 648.397,01
Incassi IMU anno 2012 in seguito agli avvisi accertamento (19,36%)	€ 125.504,33
Carico IMU 2012 (consegnato a Duomo GPA srl a luglio 2015)	€ 528.279,68
Incassato (dato comunicato da Duomo GPA srl il 08.09.2017) (4,02%)	€ 21.230,38
Discaricato (4,3%)	€ 22.853,02
Ruolo coattivo, minuta del 21.11.2017 all'Agenzia Entrate-Riscossioni	€ 485.264,00



#### ACCERTAMENTO IMU ANNO 2013

Totale avvisi notificati ai contribuenti (notificato dicembre 2015)	€ 858.734,00
Incassi IMU anno 2013 in seguito agli avvisi accertamento (23,49%)	€ 201.708,08
Ruolo coattivo, minuta del 21.11.2017 all'Agenzia Entrate-Riscossioni	€ 683.803,00

#### ACCERTAMENTO IMU ANNO 2014

Totale avvisi (sanz. ridotte) notificati ai contribuenti (24.10.2015)	€ 821.491,00
Incassi IMU anno 2014 in seguito agli avvisi accertamento (15,35%)	€ 126.139,02

Comunica altresì che attualmente provvede direttamente alla riscossione tributaria "preruolo" (elaborazione e notifica degli avvisi di accertamento), avendo affidato la gestione dei ruoli all'Agenzia delle Entrate-Riscossione; in precedenza, si era avvalsa di un soggetto privato per le attività di riscossione stragiudiziale, propedeutiche alla riscossione coattiva. Conseguentemente, i costi della riscossione si riducono alle spese di stampa e spedizione, pari a circa € 4,50 ad avviso, e agli oneri di riscossione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione; per le attività stragiudiziali riguardanti l'accertamento IMU 2012 è stata corrisposta al concessionario privato la somma complessiva di 3.700,58 euro a fronte di riscossioni realizzate dal medesimo per 21.230,38 euro (17,5%).

Ai fini TARI, il Comune descrive le procedure seguite per l'individuazione e l'accertamento degli evasori (verifica delle superfici dichiarate, rilevazione dello scostamento dalla superficie catastale ed eventuale richiesta di giustificazioni al contribuente, con il supporto della società, Engineering Tributi, poi Municipia spa. In breve, fino al 2013, la gestione del tributo per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU TARES) era affidato ad Equitalia; dal 2014 (TARI) il Comune cura direttamente l'invio ordinario dei bollettini di competenza di ciascun esercizio e la successiva notifica del sollecito di pagamento, mentre ha delegato all'Agenzia Entrate-Riscossioni la gestione del ruolo. A fronte della notifica nel 2016 di n. 866 avvisi TARI, è stato riscosso l'importo di € 78.827; inoltre sono stati notificati a dicembre 2017 i solleciti di pagamento per la TARI 2014 per n. 979 contribuenti, per complessivi euro 353.995,00 (riscossione spontanea) con un costo di stampa e spedizione di € 2.355,44).

8. Al punto 1.2.8.1. del questionario, relativamente all'IMU, è stato erroneamente indicato l'intero accantonamento a FCDE, relativo sia ai residui di competenza che a quelli pregressi. Nella tabella seguente il Comune riporta i dati corretti:



	Accertamenti (bilancio preventivo)	Riscossioni	Previsione assestata 2015	FCDE Accantonamento (bilancio di previ- sione 2015)	FCDE rendiconto 2015
Recupero evasione	142.105,48	29.350,37	144.942,38	32.431,99	32.803,16
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	40.000,00	-	40.000,00	10.832,37	12.756,20
Recupero evasione COSAP/TOSAP	-	-	-	-	-
Recupero evasione altri tributi	13.000,00	10.066,53	70.000,00	15.663,05	853,42
<b>TOTALE</b>	<b>195.105,48</b>	<b>39.416,90</b>	<b>254.942,38</b>	<b>58.927,41</b>	<b>46.412,78</b>

9. Dopo aver evidenziato l'errore alla base delle risposte fornite dal revisore alle domande di cui ai punti 1.2.8.2.a, 1.2.8.2.b, e 1.2.8.2.c del questionario, il Comune ne ha fornito le risposte corrette.

10. L'importo di € 93.066,77, erroneamente riferito nel questionario alla eliminazione di crediti pregressi, in realtà riguarda residui attivi reimputati ad esercizi successivi (per € 91.857,80 per contributo TEFA; € 1.013,67 per IMU 2012; € 245,04 per storni TOSAP e € 49,64 per ICI in conto residui). L'importo di € 994.749,17 riguarda residui passivi, in parte reimputati all'esercizio successivo (€ 848.446,82), in parte eliminati (€ 146.302,35). Gran parte di questi ultimi (€ 122.554,77) era stata eliminata in sede di riaccertamento straordinario dei residui; il residuo importo è stato eliminato in applicazione della "nuova normativa che disconosce gli incentivi di progettazione per il PRG" nonché per "economie di fine lavoro".

Nel prospetto seguente di evidenzia l'anno di formazione dei residui attivi conservati al 31/12/2015 (€ 2.443.961,09):

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	Tot. Residui Conservati al 31/12/2015
<b>Titolo I</b>	368.279,74	267.003,02	362.981,62	521.216,76	372.522,95	1.892.004,09
di cui Tarsu/tari	238.937,95	167.241,56	174.776,76	281.188,07	291.879,85	1.154.024,19
di cui F.S.R o F.S.				5.046,81	0,00	5.046,81
<b>Titolo II</b>	1.500,00		0,00	1.043,00	0,00	2.543,00
di cui trasf. State						0,00
di cui trasf. Regione	1.500,00			1.043,00	0,00	2.543,00
<b>Titolo III</b>	2.711,35	9.649,65	104.912,59	114.461,42	168.988,59	400.723,60
di cui Tia						

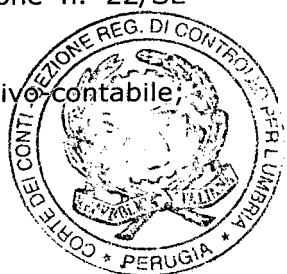


di cui Fitti Attivi	2.711,35	2.120,00	3.180,00	13.739,16	1.905,93	23.656,44
di cui sanzioni CdS						0,00
Tot. Parte corrente	372.491,09	276.652,67	467.894,21	636.721,18	541.511,54	2.295.270,69
<b>Titolo IV</b>	46.210,78	5.446,04	1,00	2.867,73	3.756,11	58.281,66
di cui trasf. Stato						0,00
di cui trasf. Regione						0,00
<b>Titolo V</b>	70.324,93		20.083,81			90.408,74
Tot. Parte capitale	116.535,71	5.446,04	20.084,81	2.867,73	3.756,11	148.690,40
<b>Totale Attivi</b>	<b>489.026,80</b>	<b>282.098,71</b>	<b>487.979,02</b>	<b>639.588,91</b>	<b>545.267,65</b>	<b>2.443.961,09</b>

11. La risposta fornita dal revisore alla domanda 1.2.15.4. del questionario è errata.
12. Il sistema informatico in uso nel 2015 consentiva la piena rilevazione dei rapporti esclusivamente finanziari con le partecipate, non anche dei rapporti di natura economica (costi e ricavi, non direttamente rivenienti da fatti finanziari) e dei rapporti patrimoniali. Tuttavia le rilevazioni del *software* sono state integrate con fogli di calcolo strutturati (ci si riferisce al conto economico ed allo stato patrimoniale, elaborati, appunto, a parte), tali da poter affermare che il "sistema informativo" più ampiamente inteso sia sufficiente alla rilevazione dei rapporti di diversa natura suddetti. L'Ente partecipa in poche società (per quote limitate) e in pratica con la sola con Umbra Acque intrattiene rapporti commerciali sistematici, per le numerose bollette dell'acqua.
13. Nel dettaglio la doppia asseverazione degli organi di controllo è presente per Umbra Acque spa, Sienergia spa, Umbria Digitale scarl. Il Consorzio Acquedotti non ha risposto alla richiesta. Il prospetto di SIA spa, pur mancando dell'asseverazione dei Revisori, indica dati che trovano riscontro nella contabilità dell'Ente. I rapporti con Umbra Acque sono tuttavia in corso di quadratura.
14. Alla sezione Amministrazione trasparente del sito è pubblicato, tra l'altro, il Rendiconto 2015 con i principali allegati. Il Comune provvederà ad una cognizione e pubblicazione dei prospetti eventualmente mancati.

#### CONSIDERATO CHE

- la relazione sul rendiconto è stata redatta nel rispetto delle linee guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte dei conti di cui alla citata deliberazione n. 22/SE-ZAUT/2016/INPR del 30 maggio 2016;
- l'organo di revisione non ha segnalato alcuna irregolarità amministrativa-contabile;



- l'Ente ha fornito risposte e chiarimenti relativamente ad una parte delle osservazioni/richieste della scrivente. Residuano, invero, alcuni aspetti critici della gestione, qui di seguito evidenziati:
  - di tutte le entrate aventi carattere non ripetitivo, pari complessivamente a 231.279,99 euro, soltanto 37.305,60 sono state impegnate in spese straordinarie: ne consegue che spese correnti ripetitive per complessivi 193.974,39 euro sono state finanziate con entrate a carattere non ripetitivo, secondo una prassi non corretta che potrebbe in prospettiva compromettere l'equilibrio finanziario dei futuri esercizi. Quanto sostenuto dal Comune circa la natura e l'impiego delle risorse provenienti dal recupero dell'evasione è in aperto contrasto con il disposto dell'Allegato 7 al D.lgs. n. 118/2011 laddove, dopo avere distinto le entrate e le spese in ricorrenti (previste a regime) e non ricorrenti (limitate ad uno o più esercizi), si precisa che "*sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti*", tra l'altro "*le entrate riguardanti ... c) "[i] gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria*". Al riguardo, questa Sezione ha già avuto modo di chiarire che: "*la natura di simili componenti di bilancio non dipende dal loro ripetersi in fatto, quanto piuttosto dalla conformazione giuridica del relativo, sottostante rapporto obbligatorio*" (Deliberazione n. 26/PRSE/2014 del 4.6.2014);
  - l'accantonamento al FCDE, calcolato tanto sui residui di competenza quanto su quelli derivanti dagli esercizi precedenti (2010-2014), tiene conto erroneamente della riduzione del 36 per cento prevista all'Allegato 4/2, paragrafo 3.3 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 in applicazione del metodo semplificato di determinazione del predetto fondo di cui al sudetto allegato 4/2. Nonostante l'Ente riferisca di aver optato per la riduzione del 36% "*sui residui provenienti dalla competenza del 2015*", dal prospetto trasmesso dal Comune riflettente la modalità ordinaria di determinazione dell'accantonamento al predetto fondo, si evince, infatti, che detta riduzione è stata applicata alla totalità dei residui attivi in essere al termine dell'esercizio.

Il Comune è pertanto invitato a rideterminare la consistenza del FCDE a rendiconto 2015 senza il predetto abbattimento forfetario.

Si rileva altresì che nel prospetto illustrativo del procedimento di determinazione del FCDE non risultano indicati i dati relativi al quinquennio di riferimento per il calcolo dell'indice medio di riscossione;

- il Comune conferma l'anticipazione di tesoreria, che, nel 2015 era pari a complessivi 2.216.155,05 euro, con interessi passivi per 3.364,83 euro.

Di seguito si riporta l'andamento dell'anticipazione di tesoreria:



	2013	2014	2015	2016	2017
Anticipazione complessivamente concessa	1.400.000,00	1.565.000,00	1.800.000,00	1.500.000,00	1.700.000,00
Utilizzo complessivo	-	-	2.216.155,05	2.592.892,60	636.458,05 (al 28.07.2017)
Giorni utilizzo	80	0	166	147	97
Importo massimo antic. giornaliera utilizzata	-	255.151,06	650.409,16	597.327,33	546.598,61
Importo antic. non restituita al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo interessi passivi maturati al 31.12	4.349,37	3.837,41	3.364,83	-	-

Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, soprattutto se reiterato nel tempo, come in questo caso (l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni anche nel 2016 e nel 2017), determina un aggravio finanziario suscettibile di compromettere gli equilibri futuri e di produrre ingenti disavanzi di amministrazione, oltre che una possibile violazione dell'art. 119, comma 6, della Costituzione (cfr. Corte Cost. 188/2014);

- i dati che riflettono gli indici di riscossione delle somme accertate nel 2015 per il recupero dell'evasione ICI, IMU e TARSU, pari rispettivamente al 83,9, al 119,10 e al 85,6 per cento, benchè apparentemente adeguati, sollevano perplessità in ordine sia alla corretta determinazione dell'oggetto e dei criteri di accertamento (si pensi all'arrotondamento in migliaia di euro dei tributi evasi da singoli contribuenti) sia alla attendibilità degli importi riscossi (anche in misura superiore alle somme accertate). Più analitica e significativa è la rappresentazione dei dati relativi agli accertamenti IMU eseguiti negli anni 2012, 2013 e 2014, che tuttavia, unitamente a indici di riscossione palesemente inadeguati (rispettivamente pari al 23,43 al 23,49 e al 15,35 per cento), evidenziano diffuse carenze nella gestione dei residui affidati per la riscossione, in un primo momento, al concessionario privato e, quindi, all'agente nazionale della riscossione (di cui si disconoscono gli esiti); appare, al contrario, lacunosa e meno chiara la descrizione della gestione TARSU/TARI. La scarsa capacità di provvedere alla riscossione dei propri crediti si desume anche dalla presenza, tra i residui attivi, di consistenti tributi maturati in anni risalenti (€ 368.279,74 prima del 2011; € 267.003,02 nel 2011 e € 362.981,62 nel 2012). Da qui l'invito a presidiare l'attività di recupero dell'evasione tributaria, anche sulla base delle considerazioni e dei suggerimenti forniti nel referto della scrivente, approvato con deliberazione 2/2018/VSGO del 16 gennaio 2018;



- non sono stati forniti elementi che aiutino a comprendere i motivi alla base della mancata riconciliazione dei rapporti economico-finanziari con la partecipata Umbria Acque spa.

PQM

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di segnalare le sopra riportate osservazioni e criticità relative al rendiconto del Comune di Deruta per l'esercizio 2015, con invito a monitorare e a porre rimedio ai profili di criticità gestionale evidenziati in premessa, non mancando di notiziare la scrivente, entro 45 giorni dal ricevimento della presente deliberazione, in merito alle iniziative adottate e, in particolare, agli esiti della corretta rideterminazione del FCDE ed all'eventuale impatto degli stessi sul risultato di amministrazione.

Si richiama inoltre l'Organo di revisione ad una più puntuale compilazione del questionario al fine di evitare il ripetersi delle imprecisioni riscontrate in occasione del presente controllo.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Consiglio e all'Organo di revisione contabile del Comune di Deruta, con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Perugia, nella Camera di consiglio del 23 marzo 2018.

Il Magistrato relatore

Vincenzo Busa

Il Presidente

Fulvio Maria Longevita

Depositato il 12 MAR. 2018  
Il Preposto della Sezione  
Roberto Attilio Benedetti

13

